

Pareggio di bilancio, programmazione sdoppiata

La riforma del pareggio di bilancio sdoppia la programmazione finanziaria degli enti locali. Il Dup 2017-2019, infatti, deve essere presentato entro il 31 luglio a legislazione vigente, ossia senza tenere conto delle modifiche (più favorevoli) introdotte dal ddl di modifica della legge 243/2012, che potranno essere recepite nella successiva nota di aggiornamento da presentare entro il prossimo 15 novembre. La modifica della legge 243 licenziata mercoledì in prima lettura dal senato (si veda *ItaliaOggi* del 13/7/2016) alleggerisce i vincoli sulla gestione di comuni ed enti di area vasta che si applicherebbero dal 2017, circoscrivendoli di fatto a unico obiettivo costituito dall'equilibrio fra entrate e spese finali in termini di sola competenza, senza vincoli sulla cassa. Ad oggi, invece, il testo vigente impone il rispetto anche del pareggio finale in termini di cassa, nonché del pareggio corrente, anch'esso declinato sia in termini di competenza che in termini di cassa. Particolarmente stringenti risultano gli obiettivi di cassa, che di fatto andrebbero a vanificare gran parte dei vantaggi derivanti dalla cancellazione del Patto. La novella, inoltre, affronta il nodo del Fondo pluriennale vincolato (Fpv): attualmente il Fpv è incluso nel saldo solo per il 2016 e limitatamente alla quota non derivante da debito. Dal 2017, invece, esso dovrebbe essere escluso, tanto in entrata quanto in spesa, indipendentemente dalla sua natura. Ciò complica fortemente l'attuazione degli interventi di spesa che hanno un orizzonte di attuazione ultrannuale. Con un emendamento approvato dalla commissione bilancio di palazzo Madama, invece, si prevede che il Fpv sia rilevante ai fini del pareggio, fino al 2019 entro limiti che saranno definiti con la prossima legge di bilancio, dal 2020 senza limitazioni. Per il prossimo triennio, comunque, l'esecutivo si è impegnato a garantire una copertura annuale almeno pari a quella del 2016. In un simile scenario si ritiene che il Dup 2017-2019 da presentare entro fine luglio debba essere costruito tenendo conto dei vincoli attualmente previsti (Fpv rilevante solo per il 2016) e di quelli che dovrebbero applicarsi dal prossimo anno (pareggio anche in termini di cassa). Sarà la successiva nota di aggiornamento (da presentare entro il 15 novembre, assieme allo schema di bilancio) a rivedere gli indirizzi programmatici alla luce (si spera) di un quadro normativo più favorevole.

Matteo Barbero

